

IL SECOLO XIX

GENOVA - GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2006

120
ANNI

oloix.it FONDATA NEL 1886 - Anno CXX - NUMERO 228, comma 20/b art.2 L.662/96. Spedizione abb. post. - gr. 50

La piccola bielorusa rintracciata dai carabinieri in Val d'Aosta.

Trasferita a Genova. Oggi la parola ai giudici

Trovata Maria «Pietà di lei»

Genova. Hanno trovato Maria, l'hanno già riportata a Genova dove oggi la corte d'appello deciderà la sua sorte: rimpatrio immediato oppure un altro periodo di assistenza e cure in Italia? «Siamo disperati. Abbiate pietà di lei, sta soffrendo da quando è nata», fanno detto in lacrime i coniugi Giusto, genitori affidatari che per venti giorni l'hanno tenuta nascosta per impedire il rimpatrio, in quell'istituto della Bielorussia dove Maria ha subito violenze e soprusi.

Dai primi di settembre la bambina era a Saint Oyen, un piccolo paese valdostano sotto il Gran San Bernardo, ospite di una struttura alberghiera gestita da religiosi. Era insieme alle due nonne della famiglia di Cogoleto. Decisiva è stata la pubblicazione delle loro fotografie: qualcuno le ha riconosciute

e segnalate, ma in verità si è saputo poi che già da tempo i carabinieri sorvegliavano con molta discrezione l'albergo. Ieri si sono presentati in borghese e accompagnati da una psicologa, cercando di rendere normale l'improvvisa fine di una vacanza relativamente serena. Ora la bambina è a Genova, sempre insieme alle due nonne.

L'ambasciatore bielorusso Alexey Skripko si è detto molto soddisfatto e sicuro che Maria tornerà in Bielorussia. «Ho già informato il mio governo e ho dato assicurazioni che la bambina non riceverà ulteriori danni. Stiamo coordinando i passi da intraprendere per verificare le condizioni e stabilire le modalità per rimpatriarla».

□ Menduni, Schiaffino e Vassallo
alle pagine 2 e 3

NEL RIFUGIO DI OYEN

L'ULTIMA VACANZA IN PARADISO

dal nostro inviato PAOLO CRECCHI

Saint Oyen (Aosta). «Mi manca la mamma», piangeva Maria, quando alla sera le nonne le rimboccavano le coperte e dalla finestra si vedeva il profilo scuro della Lantze, montagna verdissima di faggi e abeti dirimpetto al Gran San Bernardo. Ma erano i suoi unici momenti di sconforto in questo paradiso valdostano dove 220 anime, 70 mucche e 25 fra pecore e capre hanno vegliato su di lei per venti giorni, senza

che nessuno chiedesse o sospettasse alcunché. Una bambina in vacanza con le nonne. Quadretto tenero. Heidi.

Dal 7 al 27 settembre Maria è stata ospite del Chateau Verdun, una casa di accoglienza retta dai canonici agostiniani, e il priore Francis Darbellay ricorda come è andata: «Era la sera del 6, mi telefona padre Danilo da Cogoleto. Mi dice di avere tra le mani una storia bruttissima: mi aiuti?, chiede. Certo che ti aiuto».

□ Segue a pagina 2